

UN MARTIRE ITALIANO



Il 12 settembre 1943, ottant'anni fa, Napoli, il marinaio Andrea MANSI, nato a Ravello (Salerno) nel 1919, fu fucilato dai nazisti per rappresaglia sulle scale dell'Università "Federico II". Mansi era un marinaio di leva e prestava servizio presso l'ospedale militare di Napoli - Fuorigrotta. Dopo alcuni giorni di licenza, in cui era stato firmato l'armistizio a Cassibile, a Napoli la situazione stava precipitando e le forze armate italiane si trovavano senza indicazioni chiare. In questa situazione caotica si trovò il giovane Andrea Mansi che, in divisa, fu catturato per strada dai nazisti e accusato ingiustamente di aver attentato alla vita di un soldato tedesco. Fu quindi condannato a morte e fucilato sulle scale della Università di

Napoli. Furono costretti ad assistere all'esecuzione centinaia di persone come monito che chi avesse compiuto altre azioni simili contro i militari tedeschi avrebbe fatto la stessa fine. Esiste un filmato della fucilazione del giovane marinaio, che non metto su questo social per evitare di essere bannato. L'episodio è ricordato anche nel noto film di Nanni Loy, "Le quattro giornate di Napoli" del 1962, che ebbe anche due nominations all'Oscar, oltre che al Golden Globe.

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO